

FOGLIO AMICO

DELLA PARROCCHIA DEI SANTI SETTE FRATELLI MARTIRI - RANICA

OMNES OMNIA DICUNT!

nr. 30 del 26 luglio 2026

SABATO 25 LUGLIO S. Giacomo, apostolo (f) Liturgia delle ore propria 2Cor 4,7-15; Sal 125; Mt 20,20-28 Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia	rosso	8.00 MESSA SECONDO INTENZIONI OFFERENTE 17.30 MESSA def. VINCENZO
DOMENICA 26 LUGLIO XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (anno A) Liturgia delle ore I settimana 1Re 3,5-7-12; Sal 118; Rm 8,28-30; Mt 13,44-52 Quanto amo la tua legge, Signore!	verde	8.00 MESSA def. DI PRISCO ANNAMARIA 9.00 MESSA A S. DIONISIO deff. EGIDIA E DANIELE 10.30 MESSA def. ROLANDO 18.30 MESSA PRO POPULO
LUNEDÌ 27 LUGLIO Liturgia delle ore I settimana Ger 13,1-11; Cant. Dt 32,18-21; Mt 13,31-35 Hai dimenticato Dio che ti ha generato	verde	8.00 MESSA def. GHIRARDI ADOLFO 20.15 MESSA A S. DIONISIO
MARTEDÌ 28 LUGLIO Liturgia delle ore I settimana Ger 14,17-22; Sal 78; Mt 13,36-43 Salvaci, Signore, per la gloria del tuo nome	verde	8.00 MESSA deff. BEATRICE BONACORSI E GIOVANNI MORETTI 20.15 MESSA A S. ROCCO
MERCOLEDÌ 29 LUGLIO S. Marta, Maria e Lazzaro (m) Liturgia delle ore propria 1Gv 4,7-16; Sal 33; Gv 11,19-27 opp. Lc 10,38-42 Gustate e vedete com'è buono il Signore	bianco	8.00 MESSA SECONDO INTENZIONI OFFERENTE 18.30 MESSA def. TEBALDI AGNESE
GIOVEDÌ 30 LUGLIO Liturgia delle ore I settimana Ger 18,1-6; Sal 145; Mt 13,47-53 Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe	verde	8.00 MESSA 20.15 MESSA AL CIMITERO deff. COSCRITTI CLASSE '64
VENERDÌ 31 LUGLIO S. Ignazio di Loyola (m) Liturgia delle ore I settimana Ger 26,1-9; Sal 68; Mt 13,54-58 Nella tua grande bontà, rispondimi, o Dio	bianco	8.00 MESSA 18.30 MESSA def. VILLA RICCARDO def. ARDENGHI MARIA
SABATO 1 AGOSTO S. Alfonso M. de' Liguori (m) Liturgia delle ore I settimana Ger 26,11-16; Sal 68; Mt 14,1-12 Nel tempo della benevolenza, rispondimi Signore	bianco	8.00 MESSA SECONDO INTENZIONI OFFERENTE 17.30 MESSA ANIME BISOGNOSE DELLA DIVINA MISERICORDIA
DOMENICA 2 AGOSTO XVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (anno A) Liturgia delle ore II settimana Is 55,1-3; Sal 144; Rm 8,35,37-39; Mt 14,13-21 Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente	verde	8.00 MESSA ANIME BISOGNOSE DELLA DIVINA MISERICORDIA 9.00 MESSA ANIME BISOGNOSE DELLA DIVINA MISERICORDIA 10.30 MESSA ANIME BISOGNOSE DELLA DIVINA MISERICORDIA 18.30 MESSA ANIME BISOGNOSE DELLA DIVINA MISERICORDIA

Parrocchia Santi Sette Fratelli Martiri Via Santi Sette Fratelli Martiri, 1 24020 Ranica – Bg

NUMERI UTILI

don Francesco: cell. 333-6804643

don Gianpietro: cell. 338-5657982

don Paolo: cell. 328-0511339

segreteria parrocchia: 035-4123140

sito mail parrocchia: ranica@diocesibg.it

parrocchia: www.parrocchiaranica.it

ufficio parroco: 035-510550

canale YouTube: Parrocchia Ranica

Facebook: Oratorio Parrocchia Ranica

segreteria oratorio: 035-511512

pec parrocchia: parrocchia.ranica@pec.it

APERTURA UFFICI PARROCCHIALI

Salvo imprevisti o impegni particolari gli uffici parrocchiali in via Santi Sette Fratelli Martiri 1 sono aperti:

lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì: dalle 8.45 alle 12.00

martedì e giovedì: dalle 16.00 alle 18.00

PRESENZA DEI SACERDOTI PER CONFESSIONI E COLLOQUI

Salvo imprevisti o impegni particolari:

don Francesco, don Paolo e don Gianpietro sono disponibili accordandosi per **appuntamento** per colloqui o confessioni

CHIUSURA ORATORIO E BAR NEL PERIODO ESTIVO

DAL 18 LUGLIO FINO A SETTEMBRE L'ORATORIO CHIUDE
saranno effettuati lavori di risanamento murale e tinteggiatura

26 LUGLIO: VI GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI

Domenica 26 luglio la Chiesa celebra la sesta Giornata mondiale dei nonni e degli anziani, istituita da papa Francesco e collocata nella quarta domenica di luglio, in prossimità della memoria liturgica dei santi Gioacchino e Anna, nonni di Gesù.

*Il tema scelto quest'anno da papa Leone XIV è tratto dal profeta Isaia: **"Io invece non ti dimenticherò mai"** (Is 49,15). Una promessa che richiama ogni comunità cristiana a farsi vicina alle persone anziane, in particolare a quelle che vivono nella solitudine, nella malattia o in condizioni di maggiore fragilità.*

*Nel Messaggio per la Giornata, il Papa ricorda che Dio non dimentica nessuno e conosce il volto e la storia di ogni persona. La ricorrenza diventa così un'occasione per riscoprire che **"la Chiesa è chiamata a essere madre di tutti"** e che, in ogni stagione della vita, è possibile riconoscersi figli e figlie amati da Dio.*

*Rivolgendosi direttamente agli anziani, Leone XIV riprende l'immagine del **"nuovo popolo"** utilizzata da papa Francesco per descrivere una generazione sempre più numerosa nella società contemporanea.*

«Non abbiate paura della fragilità», è l'invito del Pontefice. La debolezza, quando viene accolta e riconosciuta, può infatti aprire alla solidarietà, al sostegno reciproco, alla preghiera e alla ricerca della riconciliazione e della pace. Il Papa ringrazia inoltre gli anziani per la loro preghiera quotidiana e li invita a continuare a sostenere la Chiesa e il mondo, in un tempo segnato dalle guerre e dalla violenza. Molti di loro, osserva Leone XIV, si interrogano sul futuro nel quale cresceranno i propri nipoti: anche per questo la loro invocazione per la pace rappresenta un dono prezioso per tutti.

Il Messaggio contiene un appello particolare ai giovani, invitati a riprendere la buona abitudine di visitare i nonni, gli anziani della propria famiglia e le persone che non ricevono visite.

*Le parole **"Io invece non ti dimenticherò mai"** sono chiamate a diventare una promessa concreta di presenza, ascolto, affetto. Il rischio dell'oblio, sottolinea il Papa, riguarda infatti molti anziani che vivono soli o che, nelle strutture di cura, possono vedere la propria storia personale ridotta a una patologia o al numero di un letto.*

***Signore Dio della vita, ti rendiamo grazie per il dono degli anni
e per la storia che hai scritto con noi.***

Tu conosci il nostro volto e lo porti sulle palme delle tue mani.

***Ti preghiamo per tutti i nonni e gli anziani del mondo,
soprattutto per chi si sente solo, malato o dimenticato.***

***Fa' che sentiamo sempre la dolcezza della tua voce
che ci dice: "Io non ti dimenticherò mai".***

***Dona ai giovani il coraggio di farsi vicini agli anziani,
per portare affetto e calore in ogni casa.***

***Custodisci le nostre famiglie e rendici testimoni del tuo amore
in ogni stagione della vita. Amen.***

1 E 2 AGOSTO: PERDONI DI ASSISI: CONDIZIONI E CONFESSIONI

Per ricevere l'indulgenza per sé stessi o per un defunto è necessario compiere i seguenti passi:

Confessione: anche negli otto giorni precedenti o successivi. **Partecipazione alla Messa:** ricevere l'Eucaristia.

Visita in chiesa: recarsi in una chiesa francescana o parrocchiale, recitando il *Padre Nostro* e il *Credo*.

Preghiera per il Papa: pregare secondo le intenzioni del Pontefice.

All'origine della Festa del Perdono c'è un episodio della vita di san Francesco. Una notte del 1216, mentre era immerso nella preghiera e nella contemplazione nella chiesetta della Porziuncola, all'improvviso entrò una luce fortissima e Francesco vide sopra l'altare il Cristo e alla sua destra la Madonna circondati da una moltitudine di angeli. Gli chiesero che cosa desiderasse per la salvezza delle anime. La risposta fu: «Signore, benché io sia misero e peccatore, ti prego

che a tutti quanti, pentiti e confessati, verranno a visitare questa chiesa, conceda ampio e generoso perdono, con una completa remissione di tutte le colpe». «Quello che tu chiedi, o frate Francesco, è grande, gli disse il Signore, ma di maggiori cose sei degno e di maggiori ne avrai. Accolgo quindi la tua preghiera, ma a patto che tu domandi al mio Vicario in terra, da parte mia, questa indulgenza».

Francesco si presentò subito al Pontefice Onorio III che in quei giorni si trovava a Perugia e gli raccontò la visione avuta. Il Papa lo ascoltò con attenzione e dopo qualche difficoltà dette la sua approvazione. Poi disse: «Per quanti anni vuoi questa indulgenza?». Francesco rispose: «Padre Santo, non domando anni, ma anime». E felice si avviò verso la porta, ma il Pontefice lo chiamò: «Come, non vuoi nessun documento?». E Francesco: «Santo Padre, a me basta la vostra parola! Se questa indulgenza è opera di Dio, Egli penserà a manifestare l'opera sua; io non ho bisogno di alcun documento: questa carta deve essere la Santissima Vergine Maria, Cristo il notaio e gli Angeli i testimoni». E qualche giorno più tardi, insieme ai Vescovi dell'Umbria, al popolo convenuto alla Porziuncola, disse tra le lacrime: «Fratelli miei, voglio mandarvi tutti in Paradiso!»

Ecco gli orari e le presenze di don Gianpietro in occasione dei due giorni del Perdono di Assisi:

SABATO 1: ore 8.30-9.30 confessioni - ore 16.00 esposizione fino alla S. Messa e confessioni
ore 12.00 del 1° fino alle ore 24 del 2 agosto tempo visite per il Perdono di Assisi

SALUTI E INGRESSI DEI SACERDOTI

Sabato 12 settembre saluteremo don Paolo; Sabato 26 settembre saluteremo don Francesco
L'ingresso a Ranica del nuovo parroco, don Massimo Colombo, sarà il 3 ottobre
L'ingresso a Montello di don Francesco sarà il 10 ottobre

VANGELO DELLA DOMENICA E COMMENTO

Un uomo che vende tutto per comprare una sola cosa o è pazzo o ha trovato un tesoro.

Sembra questo in estrema sintesi ciò che Gesù ci dice nel Vangelo di oggi. Le cose che contano valgono nella misura in cui sei disposto a dare via tutto per ottenerle. Ma finché non hai trovato ciò che conta, l'unica cosa che riesci a fare è accumulare tante cose senza valore. Sembra un po' la radiografia della nostra vita che molto spesso è piena di tante cose ma non è piena di ciò che conta. Cerchiamo di coprire con la quantità la mancanza di qualità. Così facciamo tante cose appositamente per non pensare. Accumuliamo titoli e riconoscimenti per non ammettere che di fondo ci sentiamo senza valore. Riempiamo le nostre giornate di cose da fare così da non dover mai domandarci chi siamo. Frequentiamo molte persone ma non ne amiamo veramente nessuna. Il cristianesimo invece è un incontro con un fatto che rompe questa logica. La fede è la messa in crisi della quantità per il recupero della qualità. È la scoperta di un tesoro per cui daresti via tutto. È l'incontro con un motivo che ti spinge a non essere più misurato ma coraggioso. È vincere la paura di essere scambiato per pazzo e rimanere fedele a ciò che conta anche quando ciò che conta ti costringe fuori dal coro. La fede è un'esperienza personale, non di massa. Forse è questo quello che Gesù tenta di dire cercando di spiegare cosa sia "il regno dei cieli". Non è un regno imprendibile, un regno dell'aldilà inteso come un regno del dopo. È semplicemente un regno nascosto che va cercato. Non a caso Gesù usa il verbo trovare. Solo chi cerca trova. La nostra vita spirituale dovrebbe consistere non nell'accumulo compulsivo di cose ed esperienze come catechesi, letture, incontri, ritiri, meeting, riunioni, convegni. La nostra vita spirituale dovrebbe consistere nel cercare lì dove ci troviamo il tesoro nascosto. È questo "cercare" si chiama preghiera. Quindi se è vero che chi cerca trova, allora dovremmo dire più correttamente che "chi prega" trova.

(don Luigi Maria Epicoco)

VI GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI

Domenica 26 luglio la Chiesa celebra la sesta Giornata mondiale dei nonni e degli anziani, istituita da papa Francesco e collocata nella quarta domenica di luglio, in prossimità della memoria liturgica dei santi Gioacchino e Anna, nonni di Gesù.

Il tema scelto quest'anno da papa Leone XIV è tratto dal profeta Isaia: "Io invece non ti dimenticherò mai" (Is 49,15). Una promessa che richiama ogni comunità cristiana a farsi vicina alle persone anziane, in particolare a quelle che vivono nella solitudine, nella malattia o in condizioni di maggiore fragilità.

Nel Messaggio per la Giornata, il Papa ricorda che Dio non dimentica nessuno e conosce il volto e la storia di ogni persona. La ricorrenza diventa così un'occasione per riscoprire che "la Chiesa è chiamata a essere madre di tutti" e che, in ogni stagione della vita, è possibile riconoscersi figli e figlie amati da Dio.

Rivolgendosi direttamente agli anziani, Leone XIV riprende l'immagine del "nuovo popolo" utilizzata da papa Francesco per descrivere una generazione sempre più numerosa nella società contemporanea.

«Non abbiate paura della fragilità», è l'invito del Pontefice. La debolezza, quando viene accolta e riconosciuta, può infatti aprire alla solidarietà, al sostegno reciproco, alla preghiera e alla ricerca della riconciliazione e della pace. Il Papa ringrazia inoltre gli anziani per la loro preghiera quotidiana e li invita a continuare a sostenere la Chiesa e il mondo, in un tempo segnato dalle guerre e dalla violenza. Molti di loro, osserva Leone XIV, si interrogano sul futuro

nel quale cresceranno i propri nipoti: anche per questo la loro invocazione per la pace rappresenta un dono prezioso per tutti. Il Messaggio contiene un appello particolare ai giovani, invitati a riprendere la buona abitudine di visitare i nonni, gli anziani della propria famiglia e le persone che non ricevono visite.

Le parole "Io invece non ti dimenticherò mai" sono chiamate a diventare una promessa concreta di presenza, ascolto, affetto. Il rischio dell'oblio, sottolinea il Papa, riguarda infatti molti anziani che vivono soli o che, nelle strutture di cura, possono vedere la propria storia personale ridotta a una patologia o al numero di un letto.

OFFERTE RICEVUTE

Sono pervenute le seguenti offerte: per restauro quadri S. Dionisio N.N. € 100; N.N. € 50; N.N. € 50. N.N. per opere parrocchiali € 1000. Un grazie a tutti!

SPORTELLLO DI ASCOLTO GRATUITO - RANICA

Come stai? Parlami ti ascolto!

Rispondere sinceramente a questa domanda non è fragilità o debolezza, ma è già un atto di coraggio! "COME STAI?" è uno Sportello di ascolto gratuito presso l'Oratorio di Ranica, uno Spazio dedicato e riservato a chi ha bisogno di essere ascoltato davvero e di avere un confronto, un supporto, un aiuto per intervenire in diverse situazioni di disagio emotivo e di chi ha bisogno di supporti specializzati in dipendenze da sostanze, alcool, ludopatia, internet, disagi giovanili, elaborazione del lutto, demenze, solitudine, malattie e a chi se ne prende cura, ecc... Una voce amica forte del proprio vissuto personale, una presenza vicina e riservata, anche per chi vive di riflesso le problematiche dei propri cari o dei propri amici.

Per chi lo richiede sarà possibile anche essere indirizzato personale preparato e competente in diversi settori.

Ci puoi trovare in oratorio a Ranica su appuntamento chiamando il numero 352-0304423 dal lunedì al venerdì o lasciando un messaggio in segreteria per essere richiamati

canto di inizio

canto di comunione

1 VIENI SPIRITO FORZA DALL'ALTO

Vieni Spirito, forza dall'alto nel mio cuore, fammi rinascere, Signore, Spirito. (2 v.)

Come una fonte, *vieni in me,*
come un oceano, *vieni in me,*
come un fiume, *vieni in me*
come un fragore. *vieni in me.*

Come un vento, *vieni in me,*
come una fiamma, *vieni in me,*
come un fuoco, *vieni in me,*
come una luce. *vieni in me.*

acclamazione al Vangelo

2 ALLELUIA: LA TUA PAROLA

Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia, alleluia!

La tua parola, Signore, è parola di vita eterna.

canto di offertorio

3 GUARDA QUESTA OFFERTA

Guarda questa offerta, guarda noi Signor.
Tutto noi t'offriamo per unirci a Te.

*Nella tua messa la nostra messa,
nella tua vita la nostra vita. (2 v.)*

Che possiamo offrirti, nostro Creator?
Ecco il nostro niente: prendilo Signor.

4 PADRE NOSTRO ASCOLTACI

Padre nostro ascoltaci: con il cuore ti preghiamo,
resta sempre accanto a noi: confidiamo in te!

La tua mano stendi sopra tutti i figli tuoi:
il tuo regno venga in mezzo a noi,
il tuo regno venga in mezzo a noi.

Per il pane d'ogni dì, per chi vive e per chi muore,
per chi piange in mezzo a noi, noi preghiamo te!
Per chi ha il cuore vuoto, per chi ormai non spera più:
per chi amore non ha visto mai,
per chi amore non ha visto mai.

Se nel nome di Gesù con amore perdoniamo,
anche tu che sei l'amore ci perdonerai.

La tristezza dentro al cuore non ritornerà:
nel tuo nome gioia ognuno avrà,
nel tuo nome gioia ognuno avrà!

canto finale

5 SALVE REGINA

Salve, Regina, Mater misericórdiae,
vita, dulcédo et spes nostra, salve.
Ad te clamámus, éxsules filii Evae.
Ad te suspirámus geméntes et flentes
in hac acrimárum valle.

Eia ergo, advocáta nostra,
illos tuos misericórdes óculos ad nos convérte.
Et Iesum, benedíctum fructum ventris tui,
nobis, post hoc exsílum, osténde.
O clemens, o pia, o dulcis Virgo María!